



Regione Lazio

REGIONE LAZIO

**Assessorato Istruzione, Diritto allo Studio e
Formazione**

POR Obiettivo 2

Competitività regionale e Occupazione 2007-2013

ASSE III – INCLUSIONE SOCIALE

**REALIZZAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI PER FIGURE PROFESSIONALI DA
IMPEGNARE NEL SOSTEGNO E NELL'ASSISTENZA DI SOGGETTI DISABILI
AFFETTI DA SINDROME DI ASPERGER (SA) ED AUTISMO AD ALTO
FUNZIONAMENTO (HFA).**

€1.200.000,00

1. Contesto di riferimento

1.1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Avviso.

1.2. La società contemporanea si va caratterizzando per alcuni fattori che rendono sempre meno efficace la tradizionale struttura di assistenza alle persone in condizione di disabilità. In particolare, ci si riferisce alla dilatazione della speranza di vita ed al conseguente invecchiamento medio della popolazione, alle difficoltà crescenti della famiglia come struttura sociale di cura, alle nuove esigenze di organizzazione sanitaria.

Si tratta di fenomeni che assumono un carattere particolarmente evidente nel contesto laziale (ed in specie in quello metropolitano) e che necessitano di una risposta adeguata da parte delle istituzioni locali, nella finalità di assicurare un sistema di welfare innovativo adeguato ai bisogni emergenti e di rispondere alla necessità di sostenere l'occupabilità sia in termini di qualificazione/riqualificazione degli operatori impegnati nell'assistenza di soggetti disabili sia in termini di sostegno all'occupabilità dei soggetti disabili stessi.

L'intervento che attraverso il presente Avviso si vuole promuovere e attuare consiste nella realizzazione di un percorso formativo integrato per figure professionali da impiegare nell'assistenza a soggetti disabili affetti da sindrome di Asperger.

La Sindrome di Asperger (SA) è compresa nei Disturbi Evolutivi Globali (Classificazione ICD IO), più comunemente definiti Disturbi dello Spettro Autistico.

Sostanzialmente, la SA si distingue dall'autismo perché non si presentano ritardi clinicamente significativi del linguaggio e nello sviluppo cognitivo. Appare ancora difficile distinguere dal punto di vista clinico la SA dal cd HFA (High Functioning Autism - Autismo ad Alto Funzionamento). Certo è che gli interventi educativi e riabilitativi possibili non si differenziano per le due categorie.

Le principali alterazioni dei soggetti con SA e HFA riguardano la comunicazione e la relazione; essi non sono in grado di raccogliere correttamente gli stimoli e le informazioni provenienti dall'ambiente sociale, di decodificarle adeguatamente e di reagire in modo appropriato.

Interventi educativi adeguati e tempestivi possono permettere a questi soggetti di "acquisire" le abilità di cui non sono dotati, così da permettere loro un miglior inserimento sociale ed una vita personale gratificante.

Il soggetto con SA e HFA, attraversa, o dovrebbe attraversare, nel corso della sua vita, varie fasi di percorso riabilitativo, i cui obiettivi riguardano l'area relazionale e sociale e lo sviluppo di maggiori autonomie e abilità. Tale percorso non può prescindere, evidentemente, dalle caratteristiche peculiari di questo tipo di disturbi. La più significativa e "invalidante" è la presenza di un vero e proprio deficit relazionale che non deriva da disagio ambientale, sociale o familiare, ma ha un'origine neurologica. Sono integre le capacità cognitive e, quindi, l'intervento riabilitativo mira in generale a "far imparare".

Nella maggioranza dei casi, i soggetti con Sindrome di Asperger e HFA trovano solo nell'ambiente familiare una propria figura di riferimento.

Da qui la necessità di un intervento formativo che sostenga la qualificazione degli operatori per assicurare un servizio più rispondente ai nuovi bisogni di assistenza e cura di persone disabili con SA e HFA e alle loro famiglie.

2. Obiettivi

Alla luce delle motivazioni sopraesposte, l'obiettivo del presente avviso è quello di garantire un servizio di assistenza diffuso sul territorio mediante la realizzazione di interventi formativi volti a rafforzare le competenze specialistiche degli operatori dei servizi di assistenza e cura alle persone disabili affette da sindrome di asperger (SA) ed autismo ad alto funzionamento (HFA), anche al fine di creare le pre-condizioni per l'inserimento o il reinserimento socio-lavorativo delle persone che si trovano in tale condizione di svantaggio.

L'intervento formativo è incentrato quindi sullo sviluppo e il rafforzamento dei servizi alla persona quale strumento di supporto dei soggetti a maggior rischio di esclusione, migliorando ed ampliando la accessibilità e la qualità dei servizi ad essi rivolti.

Le attività previste dall'intervento rientrano nella categoria di spesa 71 del regolamento (CE)1083/06 e sono rivolte a conseguire i seguenti obiettivi specifici ed operativi previsti nell' Asse III –Inclusione sociale del POR FSE 2007-2013 della Regione Lazio:

Obiettivo specifico g): *Sviluppare percorsi integrati e migliorare il (re) inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.*

Obiettivo operativo: *Contribuire a sviluppare e/o consolidare iniziative di comunità locali per l'inclusione.*

3. Oggetto dell'intervento

Il presente avviso ha per oggetto la realizzazione di interventi formativi inerenti figure professionali specifiche per l'assistenza e la cura di persone disabili affette da sindrome di asperger (SA) ed autismo ad alto funzionamento (HFA).

Il percorso formativo dovrà essere incentrato su una figura professionale orientata prevalentemente a sostenere l'adolescente o l'adulto con difficoltà nel suo rapporto con la realtà esterna, facendo strettamente riferimento al suo contesto ambientale e sociale.

Il ruolo di tale figura riabilitativa è quello di insegnare ad interagire la persona disabile con gli altri, ponendosi, quindi, come mediatore per le relazioni fra la persona con SA o HFA e altri interlocutori, sia in attività finalizzate ad una maggiore indipendenza, sia in attività specificamente relazionali.

La figure professionali formate dovranno essere in grado di sostenere la persona disabile a:

- aumentare le loro autonomie (cura di sé, gestione/organizzazione del tempo di svago ecc.);
- raggiungere la consapevolezza delle proprie "neurodiversità";
- orientare in modo proficuo le proprie abilità.

Il percorso formativo è finalizzato all'acquisizione di specifiche competenze con particolare riguardo ad:

- a) aspetti generali e conoscitivi della patologia;
- b) aspetti clinici;
- c) aspetti psicologici d'inquadramento;
- d) aspetti sociologici e di pratico interesse, quali le modalità relazionali, le dinamiche di crescita in rapporto al sesso, le possibilità reali di inserimento e di integrazione sia sociale che lavorativo.

L'intervento deve concludersi obbligatoriamente con il rilascio di attestato di frequenza, comprensivo della descrizione delle unità di competenze in uscita, definite in termini di capacità e conoscenze.

4. Soggetti proponenti

4.1. Soggetti ammessi a presentare domanda

Possono partecipare al seguente avviso le ATI/ATS costituite o costituende almeno da:

- a) un ente di formazione;
- b) un soggetto, pubblico o privato con comprovata esperienza in materia di assistenza e cura alle persone autistiche;

Mandataria della ATI/ATS costituita o costituenda dovrà essere necessariamente un ente di formazione; in ogni caso ogni ente di formazione dovrà, a pena di inammissibilità, trovarsi in una della seguenti condizioni:

- accreditato ai sensi della DGR 968 del 29/11/2007 e s.m.i. per la macrotipologia "Formazione Superiore";
- non ancora accreditato ai sensi della DGR 968 del 29/11/2007 e s.m.i., per la macrotipologia "Formazione Superiore" alla data di presentazione della domanda ed in possesso di User ID rilasciata dal sistema S.AC PORTAL della Regione Lazio.

L'accreditamento costituisce vincolo per l'erogazione dei finanziamenti ma non rappresenta un requisito per l'accesso alle procedure di selezione messe in atto per l'erogazione dei finanziamenti (art. 1 Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella regione Lazio", DGR 968/2007)¹.

I soggetti pubblici o privati di cui alla lettera b) dovranno dimostrare un'esperienza almeno triennale, maturata nel quinquennio 2004-2008, in materia di cura e assistenza alle persone autistiche, da comprovare anche attraverso la realizzazione di servizi e progetti di assistenza.

A pena di esclusione ogni ATI/ATS può presentare un solo progetto.

4.2. Soggetti in ATI/ATS

Le costituende Associazioni Temporanee di Impresa / Scopo dovranno dichiarare l'intenzione di costituirsi in ATI/ATS. Le ATI/ATS, costituite o costituende, devono altresì indicare specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria esatta espressa in euro, dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'intervento proposto.

La presentazione di interventi di finanziamento da parte di ATI/ATS in mancanza delle condizioni sopra esposte provoca l'inammissibilità della domanda.

¹ Si evidenzia, tra gli altri requisiti, che ai sensi della richiamata Direttiva n. 968/2007 possono accreditarsi solo gli enti di formazione costituiti da almeno tre anni.

In ipotesi di ATI/ATS costituita copia autenticata, secondo quanto previsto dal DPR 445/2000, dell'atto di costituzione dovrà essere allegata alla documentazione di cui al punto 10.1 del presente Avviso.

In ipotesi di costituenda ATI/ATS, copia autenticata, secondo quanto previsto dal DPR 445/2000, dell'atto di costituzione dovrà essere presentata entro e non oltre 30 gg. dalla notifica dell'approvazione del finanziamento del progetto presentato: in mancanza si incorrerà nella decadenza dall'ammissione al finanziamento.

Si specifica che, a pena di esclusione, non è ammessa la partecipazione di un medesimo soggetto, sia con ruolo di mandatario che di mandante, in più di una ATI/ATS.

La mandataria dell'ATI/ATS dovrà essere l'organismo formativo di cui al paragrafo 4.1.

4.3.Delega a enti terzi

Pena la revoca del finanziamento, è vietata la delega ad enti terzi della gestione dell'attività formativa. Il soggetto proponente dovrà, pertanto, fatta salva la deroga di seguito indicata, gestire in proprio le varie fasi operative, intendendosi per gestione in proprio quella attuata attraverso proprio personale dipendente o parasubordinato, ovvero mediante ricorso a prestazioni professionali individuali.

Devono, in ogni caso, essere gestite interamente in proprio le attività di direzione, coordinamento ed amministrazione (comprese le attività di segreteria).

Fermo restando quanto sopra specificato è ammessa la delega, debitamente motivata, di fasi delle azioni di formazione professionale, qualora gli interventi proposti necessitino di apporti integrativi specialistici di cui gli Operatori non dispongono in forma diretta. La delega non può, comunque, superare, in termini di valore, il 30% del costo complessivo del progetto.

Sarà consentita la deroga al divieto di delega solo a condizione che sia i soggetti terzi sia gli interventi affidati vengano già individuati all'interno del progetto.

La richiesta di deroga al divieto di delega dovrà, a pena di inammissibilità, essere evidenziata nella sezione dedicata del formulario allegato, nella quale saranno descritte le caratteristiche tecniche dell'intervento delegato, la relativa quantificazione economica e le motivazioni. La delega dovrà, inoltre, essere autorizzata dall'Amministrazione regionale prima dell'inizio dell'esecuzione dell'operazione finanziata.

Non verrà accolta nessuna richiesta di deroga presentata successivamente alla presentazione del progetto.

Nel caso in cui l'apporto integrativo-specialistico del delegato sia di natura formativa, tale soggetto dovrà comunque possedere i requisiti e le competenze richieste dall'intervento, e, quindi, risultare accreditato in caso di ammissione a finanziamento ai sensi delle disposizioni vigenti in materia. Il delegato, inoltre, non potrà a sua volta delegare ad altri soggetti l'esecuzione, anche in parte, dell'attività, pena la revoca del finanziamento.

Non viene considerata delega, l'affidamento della realizzazione delle attività da parte di associazioni, o consorzi, o società consortili agli associati o consorziati o da imprese ad altre imprese facenti parte dello stesso gruppo. Non sarà ammesso l'affidamento di attività a soggetti creati, associati o consorziati in data successiva a quella di presentazione del progetto. In tutti i casi sopra descritti di affidamenti non considerati delega, i soggetti affidatari hanno l'obbligo di rendicontare le spese a costi reali, esibendo i giustificativi che saranno assunti nella documentazione dell'Attuatore ammesso al finanziamento, a prescindere da eventuali obblighi di fatturazione interna.

Il proponente, in funzione del valore del servizio da delegare a terzi, deve così procedere:

- **fascia finanziaria (valore affidamento): fino a €20.000,00:** acquisizione diretta;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da €20.000,01 a €50.000,00:** consultazione di almeno tre operatori qualificati e scelta del più conveniente, garantendo procedure trasparenti e documentabili;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da €50.000,01 a €60.000,00:** consultazione di almeno cinque operatori qualificati e scelta del più conveniente, garantendo procedure trasparenti e documentabili.

I costi del servizio delegato devono essere rendicontati nella Macrovoce D - Altre spese.

Il proponente delegante risulterà in ogni caso responsabile a tutti gli effetti dell'intervento formativo, anche per le attività delegate .

Si specifica che, a pena di esclusione, non è possibile per un medesimo soggetto, rivestire il ruolo di delegato in relazione ad una proposta progettuale e contemporaneamente presentare un altro progetto, sia con ruolo di mandatario che di mandante.

5. Destinatari delle azioni

A pena di inammissibilità, i soggetti destinatari delle azioni previste dal presente avviso devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- 1) almeno uno dei titoli di studio sottoindicati:
 - laurea conseguita secondo gli ordinamenti didattici previgenti al D.M. 509/99 in **Pedagogia** (Facoltà di Magistero), in **Scienze dell'Educazione, Scienze della formazione primaria, Psicologia** o altre lauree che, in base alla legge n. 56/1989, abbiano consentito l'iscrizione all'albo degli psicologi;
 - laurea triennale ai sensi del D.M. 509/99 e ai sensi del D.M. 270/2004 in **Scienze dell'Educazione e della Formazione** (classe 18), **Educazione Professionale, Logopedia, Fisioterapia, Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva** (classe SNT/2), **Scienze e Tecniche Psicologiche** (classe 34);
 - laurea specialistica ai sensi del D.M. 509/99 e lauree magistrali ai sensi del D.M. 270/2004 in **Psicologia** (classe LS 58);
- 2) occupati, disoccupati;
- 3) residenti o domiciliati nella Regione Lazio.

I destinatari dovranno essere selezionati con procedure ad evidenza pubblica, da parte dei soggetti proponenti.

6. Tipologia di intervento

6.1. Azioni ammissibili

Il presente avviso ha per oggetto la presentazione di progetti integrati concernenti tutte le seguenti tipologie di azioni:

- 1) azione A: Orientamento;
- 2) azione B: Formazione;
- 3) azione C: Tirocini;
- 4) azione D: Costituzione reti tra mondo dell'associazionismo, strutture di cura e Istituzioni;
- 5) azione E: Azione di comunicazione.

Azioni diverse e/o ulteriori dalle tipologie sopra indicate rendono inammissibile la proposta.

In particolare, per quanto concerne l'azione B, il percorso di formazione d'aula dovrà prevedere attività di formazione per un minimo di 12 allievi ed un massimo di 18 allievi per ogni singola azione formativa; dovrà inoltre avere una durata compresa tra un minimo di 120 ed un massimo di 160 ore.

La formazione dovrà essere svolta da psicologi, psichiatri, neuropsichiatri e da altri docenti con comprovata esperienza nell'intervento su SA e HFA.

Il percorso formativo potrà prevedere anche il coinvolgimento, ove possibile, di genitori "specializzati" individuati all'interno delle associazioni e dei gruppi di auto/aiuto delle famiglie.

I periodi di tirocinio (azione C) dovranno avere una durata compresa tra un minimo di 160 ed un massimo di 220 ore e dovranno svolgersi presso strutture ospitanti, pubbliche o private, presenti sul territorio regionale, attive nel settore dei servizi di cura e assistenza alle persone con sindrome di Asperger e HFA (High Functioning Autism).

In sede di presentazione del progetto, l'ATI/ATS proponente dovrà allegare le lettere di adesione al progetto delle predette strutture, dalle quali si evinca la disponibilità ad ospitare i tirocinanti, indicandone il numero.

6.2. Durata degli interventi

Il soggetto beneficiario dovrà dare avvio all'attività entro il termine di trenta giorni dalla notifica dell'approvazione del finanziamento dei progetti, effettuata mediante comunicazione personale o tramite pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e/o sul sito regionale www.sirio.regione.lazio.it.

L'intervento dovrà avere una durata massima di 12 mesi.

6.3. Costo massimo ammesso

L'importo massimo di finanziamento pubblico per ciascun progetto ammonta a € 200.000,00. Non potranno presentarsi progetti di ammontare superiore, pena l'inammissibilità degli stessi.

7.Voci di spesa per tipologia di intervento

Per l'azione formativa e di orientamento il parametro massimo da utilizzare per l'elaborazione delle richieste finanziarie è di € 15,00 ora/allievo in caso di formazione d'aula. Non è ammessa la Formazione a Distanza (FAD).

Per il tirocinio si vedano i massimali indicati al punto H.

Le voci di spesa relative alle Azioni sono quelle descritte nella D.G.R. n° 1509 del 2002 integrate da quanto disposto dalla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 41/2003 del 5 dicembre 2003.

Dette voci di costo sono articolate nelle seguenti quattro categorie di spesa ammissibili:

- a. Risorse umane
- b. Spese allievi
- c. Spese funzionamento e gestione (costi indiretti)
- d. Altre spese

Della DGR non si applica il capitolo 5.A.4.h ("Spese di funzionamento e gestione" da considerare, e rendicontare, come costi indiretti v.oltre) tranne i punti di seguito identificati, ritenuti, invece, costi diretti:

- o 5.A.4.h_4 *Materiale didattico* ricompreso nella Categoria "D" Altre spese;
- o 5.A.4.h_6 *Formazione a distanza: tecnici e formatori* ricompresi nella Macrotipologia "A" Risorse Umane; *attrezzature* ricomprese nella Categoria "D" Altre spese;
- o 5.A.4.h_7 *Personale Amministrativo ed ausiliario*, ricompresi nella categoria "A" "Risorse Umane".

Al fine di determinare i relativi massimali di costo, il personale esterno (a contratto d'opera) è inquadrato per fasce d'appartenenza sulla base di determinati requisiti professionali secondo quanto stabilito dalla Circolare del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n. 41 del 5 dicembre 2003 alla quale si rimanda.

In generale si possono elencare i seguenti limiti:

A) DOCENTI:

Fascia A: *Massimale di costo = Max Euro 100,00 / ora,*

Fascia B: *Massimale di costo = Max Euro 80,00 / ora.*

Fascia C: *Massimale di costo = Max Euro 50,00 /ora*

B) TUTOR:

a) Rientrano nella figura del tutor le figure di supporto alla formazione e/o alla gestione d'aula;

Massimali di costo = max. € 30,00/ora per i tutor

C) CONSULENTI

Si tratta di personale impegnato attraverso rapporti di consulenza aventi ad oggetto prestazioni professionali specialistiche direttamente riferibili alle attività progettuali espletate sotto la propria diretta responsabilità e controllo e con l'utilizzo di risorse proprie.

Tali rapporti potranno anche essere oggetto di contratti a progetto laddove l'attività di consulenza risponda, per caratteristiche e sua propria natura, agli elementi e termini strutturali del contratto stesso, così come sopra sintetizzati.

Anche nell'ambito dei consulenti sono previste tre fasce di livello così ripartite:

fascia A: *Massimale di costo = max. € 500,00/giornata singola*

fascia B: *Massimale di costo = max. € 300,00/giornata singola,*
fascia C: *Massimale di costo = max. € 150,00/giornata singola.*

D) FIGURE DI COORDINAMENTO

Nella figura del coordinatore rientrano i soggetti (interni o a prestazione consulenziale) che svolgono funzioni trasversali legate a diverse aree di competenza inerenti al progetto/attività.

In ragione di tale carattere di trasversalità, nel caso di soggetti esterni, l'attività di coordinamento dovrà essere rapportata al parametro giornata/uomo, con le relative incombenze (redazione report, eventuali verbali, ecc). I massimali di costo applicabili agli onorari saranno, quindi, quelli relativi ai consulenti, di cui alle fasce B o C a seconda della complessità dell'intervento di coordinamento svolto all'interno dell'attività/progetto (complessità da intendersi come effettiva trasversalità del coordinamento su diverse aree di competenza) ed a condizione che sussistano in capo al coordinatore i requisiti curriculari prescritti nelle predette fasce.

E) PERSONALE AMMINISTRATIVO E AUSILIARIO

Il personale amministrativo e ausiliario può essere retribuito sino ad un max di € 41,00/ora.

F) SPESE DI VIAGGIO

Le spese di viaggio, vitto e alloggio sono ammissibili secondo le modalità previste nel D.G.R. n. 1509/2002.

G) INDENNITA' DI FREQUENZA

Per la Categoria di spesa B – spese allievi - è ammissibile una "indennità di frequenza" fino ad un massimo di 2€ ora/allievo, attribuita e gestita secondo quanto previsto:

- dalla Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 41 del 5 dicembre 2003;
- dalla D.G.R. Lazio n. 1509 del 2002.

H) SPESE IN FASE DI TIROCINIO:

I soggetti proponenti possono prevedere una borsa a copertura delle spese in favore di ogni tirocinante, durante il periodo di tirocinio, fino ad un massimo di € 3 ora/allievo, da erogare per il 20% ad avvio del tirocinio, il 30% a metà periodo, ed il restante 50% solo a conclusione del tirocinio. Qualora il tirocinante dovesse ritirarsi prima della conclusione della attività di tirocinio formativo perderà il diritto a percepire la quota di assegno fino a quel momento maturata.

Può essere previsto, altresì, un importo fino a € 5/ora per tirocinante, da erogare in favore del responsabile della struttura che ospita l'attività di tirocinio formativo e svolge attività di trainer a favore del tirocinante.

L'attività di tirocinio deve essere, inoltre, provata attraverso un registro avente le medesime caratteristiche di un registro-stage.

7.1 Costi diretti

Sono costi diretti tutti quei costi che sono direttamente connessi ad un'attività individuale di un'entità, ove il nesso con questa attività individuale può essere dimostrato. I costi diretti sono quelli riportati nelle Macro voci A, B e D del piano finanziario contenuto nel formulario allegato, come modificato per ricomprendervi le seguenti spese già segnalate come costi diretti:

- o 5.A.4.h_4 *Materiale didattico* ricompreso nella Categoria "D" Altre spese;
- o 5.A.4.h_7 *Personale Amministrativo ed ausiliario*, ricompresi nella categoria "A" "Risorse Umane".

7.2 Costi indiretti

Costi indiretti sono quei costi che non possono essere direttamente connessi ad un'attività individuale dell'entità in questione. Tali costi comprendono le spese di funzionamento e gestione, per le quali è difficile determinare con precisione l'ammontare attribuibile ad un'attività specifica

(es. spese per pulizia, telefono, spese per l'acqua o di elettricità, ammortamenti, riscaldamento, forniture per ufficio, spese postali, ecc.).

Tutti i costi contenuti nella Macrovoce C (ad esclusione del Materiale didattico ricompreso nella Macrovoce D e del Personale Amministrativo ed ausiliario, ricompreso nella Macrovoce A) sono considerati, e quindi da rendicontare, come costi indiretti.

Sulla base della previsione contenuta nell'art. 11, comma 3, lettera b) del Regolamento CE 1081/2006, i costi indiretti devono essere dichiarati su base forfetaria fino ad un massimo del 20% dei costi diretti. Il ricorso alla forfettizzazione non deve comportare come conseguenza un aumento artificiale dei costi diretti. Qualsiasi riduzione dei costi diretti comporta una riduzione proporzionalmente corrispondente dell'ammontare dichiarato su base forfetaria. Qualora l'operazione generi entrate, queste devono essere dedotte dal totale dei costi dell'operazione (diretti e quindi proporzionalmente anche su quelli indiretti).

Per quanto non espressamente previsto in materia di ammissibilità delle spese si fa riferimento all'art 56 del Regolamento CE 1083/2006 e all'art. 11 del Regolamento CE 1081/2006, nonché alla vigente normativa nazionale e regionale in materia.

7.3 Spese non ammissibili

Come stabilito all'art. 11 comma 2 del Reg. (CE) n. 1081/2006, non sono ammissibili le spese relative a:

- imposta sul valore aggiunto recuperabile;
- gli interessi passivi;
- l'acquisto di mobili, attrezzature, veicoli, infrastrutture, beni immobili e terreni.

8. Risorse finanziarie disponibili

Le risorse del presente Avviso ammontano a **€ 1.200.000,00** salvo quanto previsto all'art. 18.

Tale somma potrà essere incrementata, con apposito atto del Direttore della Direzione Regionale "Formazione professionale FSE e altri interventi cofinanziati", in caso di ulteriori assegnazioni di risorse o di economie o risparmi dovuti a riduzioni di precedenti impegni di spesa.

9. Priorità trasversali

Le operazioni a valere sul presente avviso dovranno tenere conto delle priorità trasversali e delle linee strategiche generali previste dal POR 2007-2013.

In particolare:

Pari opportunità:

La garanzia di effettive pari opportunità nell'accesso alle politiche e ai servizi, richiede strategie di progettazione diversificate, che si adeguino agli specifici target, secondo il principio di non fornire servizi uguali a soggetti con diverse condizioni di partenza, ma di attuare di volta in volta azioni positive in grado di riequilibrare le differenze, in modo mirato.

Per quanto attiene le discriminazioni di genere saranno considerate prioritarie le operazioni caratterizzate dalla:

- presenza di adeguati approcci al tema delle "differenze" (mainstreaming);
- presenza di azioni volte a favorire la partecipazione femminile ai percorsi formativi, con particolare riguardo alle donne con più di 45 anni, nell'ottica di mantenere e migliorare i risultati relativi agli indicatori presenti nell'ambito della SEO;

- esistenza di adeguati elementi di flessibilità nell'erogazione dei percorsi formativi in grado di favorire la conciliazione dei tempi di studio/lavoro/cura.

Innovazione e potenziamento delle strategie di intervento:

Costituisce elemento di priorità la presenza di metodologie e di obiettivi didattici innovativi.

10.Modalita' e termini di presentazione delle domande

Le domande a pena di inammissibilità:

- dovranno essere indirizzate, in busta chiusa, a: **Regione Lazio - Direzione regionale Formazione professionale FSE e altri interventi cofinanziati, Via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7 – 00145 Roma;**
- dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del quarantacinquesimo giorno decorrente dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURL presso la **Regione Lazio, Via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7 – 00145 Roma:** al riguardo farà fede, esclusivamente, il timbro del protocollo di accettazione della Regione Lazio, **anche** nel caso di invio a mezzo posta, non rilevando la data di spedizione;

Sempre a pena di inammissibilità, sulla busta in cui è contenuta la domanda **dovranno essere indicati:**

- la dicitura “**Avviso per la realizzazione di percorsi formativi per figure professionali da impegnare nel sostegno e nell’assistenza di soggetti disabili affetti da sindrome di Asperger (SA) ed autismo ad alto funzionamento (HFA)**”;
- **la denominazione della mandataria della ATI/ATS.**

Le domande dovranno essere presentate in un unico plico chiuso contenente due buste:

- **Busta A – Documentazione**, contenente la documentazione indicata al successivo paragrafo 10.1 per la successiva valutazione formale;
- **Busta B – Formulario**, contenente copia cartacea del formulario come specificato nel successivo paragrafo 10.2.

10.1.Busta A - Documentazione

A pena di inammissibilità la **busta A** dovrà contenere:

1. domanda di finanziamento sottoscritta dai legali rappresentanti dei soggetti costituenti l’ATI/ATS (**allegato 2**), contenente anche la dichiarazione di accettazione dello schema di convenzione di cui all’**allegato 5**;
2. in caso di costituenda ATI/ATS dichiarazione contenente l’intenzione di costituirsi in ATI/ATS sottoscritta dai legali rappresentanti, con l’indicazione del soggetto mandatario (**allegato 3**): in caso di ATI/ATS costituita, copia autenticata dell’atto di costituzione.
3. curricula dei singoli componenti del gruppo di lavoro interessati alla realizzazione del progetto presentato;
4. lettere di adesione al progetto delle strutture di cura e assistenza, dalle quali si evinca la disponibilità ad ospitare i tirocinanti, indicandone il numero (**allegato 4**).

Inoltre, l’ente mandante, solo se soggetto di cui al punto b) dell’art. 4), dovrà produrre la seguente documentazione:

- a) per i soggetti obbligati, copia del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, con dicitura antimafia;
- b) copia dello statuto e dell'atto costitutivo;
- c) curriculum societario;
- d) dichiarazione antimafia (**allegato 6**);
- e) documentazione comprovante un'esperienza almeno triennale, maturata nel quinquennio 2004-2008, in materia di assistenza e cura alle persone autistiche, da comprovare anche attraverso la realizzazione di servizi e progetti di assistenza.

Tutta la documentazione di cui sopra dovrà riportare, a pena di inammissibilità, la numerazione progressiva delle pagine. Ogni singola dichiarazione richiesta andrà redatta con firma autenticata o, in alternativa, allegando fotocopia di un valido documento di riconoscimento.

10.2. Busta B - Formulario

A pena di inammissibilità la **busta B** dovrà contenere:

il formulario compilato in formato cartaceo, debitamente numerato e siglato in ogni pagina e sottoscritto con firma leggibile dal rappresentante legale del soggetto indicato come mandatario dell'ATI/ATS (**allegato 1**).

Qualora il proponente deleghi parte dell'attività ad un soggetto terzo per un importo superiore a € 20.000,00, dovrà allegare al formulario almeno 3 preventivi dai quali si evinca la scelta dell'offerta più conveniente.

Il progetto dovrà essere predisposto utilizzando l'apposito formulario, disponibile sul sito internet www.sirio.regione.lazio.it, sezione "Bandi attivi".

11. Inammissibilità delle domande

Salvo quanto espressamente previsto dal presente Avviso, non saranno, comunque, considerate ammissibili le domande:

- mancanti della lettere di adesione al progetto delle strutture, dalle quali si evinca la disponibilità ad ospitare i tirocinanti, indicandone il numero;
- con progetto avente costo totale superiore ad € 200.000,00;
- con costo/ora allievo in misura superiore a quanto previsto dall'Avviso (15 €);
- con intervento identico ad altro intervento già presentato da altro ente;
- presentate da parte di organismi formativi che non si trovino nelle condizioni indicate all'art. 4.1.
- con progetto rivolto a destinatari diversi da quelli indicati all'art.5 ;
- presentate da parte di un medesimo soggetto sia come ruolo di mandatario che di mandante;
- presentate da un medesimo soggetto che riveste il ruolo di delegato in relazione ad una proposta progettuale e che contemporaneamente presenta un altro progetto, sia con ruolo di mandatario che di mandante;
- nelle quali non siano specificati, all'interno dall'ATI/ATS, i ruoli, le competenze e/o le suddivisioni finanziarie dei singoli soggetti;

- nelle quali, in caso di deroga al divieto di delega, la relativa richiesta non venga presentata nei modi e termini previsti al paragrafo 4.3;
- presentate senza il rispetto delle modalità e dei termini indicati nell'art.10

12.Valutazione delle proposte

12.1 Commissione di valutazione

La procedura di selezione degli interventi proposti sarà di tipo valutativo a graduatoria. Al fine di porre in essere la valutazione delle istanze, si procederà alla costituzione di un'apposita Commissione di valutazione nominata dal Direttore della Direzione Regionale "Formazione professionale FSE e altri interventi cofinanziati". La Commissione, composta da tre membri, verrà nominata successivamente alla scadenza del termine per la presentazione delle domande con determinazione del Direttore Regionale competente in materia di Formazione Professionale. Il Presidente sarà scelto fra i Dirigenti Regionali o fra i Dirigenti degli Enti dipendenti e/o strumentali della Regione, ivi incluse le Aziende ed enti di cui al D.Lgs.502/1992 e s.m.i.. Gli altri componenti della Commissione saranno scelti tra i dipendenti regionali o fra i dipendenti degli Enti dipendenti e/o strumentali della Regione , ivi incluse le Aziende ed enti di cui al D.Lgs.502/1992 e s.m.i..Ove l'Amministrazione regionale, ricorrendo i presupposti previsti dalla vigente normativa, ravvisi la necessità di avvalersi di componenti esterni alla medesima, il compenso di questi viene fissato , con determinazione del Direttore Regionale competente in materia di Formazione Professionale, in conformità alle disposizioni vigenti in materia.

La Commissione di valutazione, verificherà, in prima istanza, l'ammissibilità della domanda; in seconda istanza passerà all'esame delle proposte progettuali presentate tenendo conto dei criteri di valutazione di seguito riportati al paragrafo 12.2.

12.2.Criteri di selezione

I criteri di selezione che verranno adottati per la valutazione delle proposte si riferiscono ai seguenti indicatori:

A) QUALITA' E COERENZA PROGETTUALE (punteggio massimo 35 pt.)

Il criterio intende verificare :

A1) Coerenza interna, in termini di coerenza e congruenza rispetto all'azione oggetto dell'avviso	10 pt.
A2) Coerenza esterna, in termini di chiarezza e coerenza dell'analisi di contesto, delle modalità di reperimento, dei requisiti, delle modalità di selezione dei destinatari, della fase di riconoscimento di crediti in entrata e nella verifica delle competenze acquisite in uscita	5 pt.
A3) Congruenza dei contenuti didattici, delle risorse mobilitate e delle metodologie formative sia in relazione alla formazione d'aula che al tirocinio	15 pt.
A4) Congruità e correttezza del piano finanziario	5 pt.

B) RISULTATI ATTESI (punteggio massimo 25 pt.)

I risultati attesi vengono valutati in termini di:

B1) Impatti occupazionali attesi	10 pt.
B2) Sostenibilità dell'iniziativa progettuale anche dopo la conclusione del progetto	10 pt.
B3) Trasferibilità delle metodologie e dei risultati del progetto in altre iniziative e contesti	5 pt.

C) SOGGETTI COINVOLTI (punteggio massimo 25 pt.)

Il criterio intende verificare gli aspetti che valorizzano alcune caratteristiche del soggetto proponente e dei partner formali di progetto.

C1) Qualità e quantità di attività del soggetto proponente assimilabili o contigue all'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o affine	10 pt.
C2) Apporto del partenariato e rete di relazioni in termini di congruenza e valore aggiunto dei partner (strutture ospitanti)	5 pt.
C3) Adeguatezza delle risorse messe a disposizione per la realizzazione del progetto	10 pt.

D) PRIORITA' (punteggio massimo 15 pt.)

Il criterio intende verificare la rispondenza del progetto alle priorità sul quale la proposta viene presentata e a quelle specificatamente indicate nell'avviso come elemento di valutazione:

D1) Coerenza con le politiche di mainstreaming di genere, con particolare riguardo alle azioni rivolte a favorire la partecipazione ai percorsi formativi di donne con più di 45 anni	10 pt.
D2) Innovatività delle Metodologie o degli obiettivi didattici	5 pt.

La soglia minima di punteggio che deve conseguire la proposta progettuale per accedere al finanziamento è di 50/100 minimo.

12.3. Formazione delle graduatorie e relativa approvazione

La graduatoria è formulata in relazione al punteggio totale ottenuto. In caso di pari punteggio, sarà data precedenza agli interventi di minore importo e, tra questi, agli interventi con maggior numero di allievi; ove a seguito dell'applicazione del criterio anzidetto, si determinassero ancora situazioni di parità i relativi interventi saranno posti in graduatoria secondo l'ordine temporale di presentazione della relativa domanda rappresentato dal disco orario di arrivo all'Ufficio accettazione posta della Regione Lazio.

L'approvazione degli interventi avviene nell'ordine definito dalla graduatoria fino alla concorrenza della disponibilità finanziaria.

La “Direzione Regionale Formazione professionale FSE e altri interventi cofinanziati”, con apposito provvedimento del Direttore regionale, a completamento delle fasi di verifica di ammissibilità e di valutazione di merito, approva le graduatorie degli:

- Ammessi e finanziabili;
- Ammessi ma non finanziabili per indisponibilità di risorse;
- Non ammessi.

13.Obblighi del beneficiario e modalità di erogazione del finanziamento

13.1. Il soggetto proponente ammesso al finanziamento sarà tenuto a:

- Osservare le normative comunitarie, nazionali e regionali, in materia di formazione professionale ed accettare il controllo della Regione, Stato Italiano ed Unione Europea;
- Applicare, nei confronti del personale dipendente, il contratto nazionale del settore di riferimento;
- Applicare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie, nonché rispettare la normativa in materia fiscale;
- Utilizzare un conto corrente bancario dedicato unicamente alle operazioni di progetti finanziati dalla Regione Lazio a valere sul Fondo Sociale Europeo;
- Adottare, in attuazione a quanto previsto dai regolamenti comunitari, un sistema contabile distinto, ovvero un’adeguata codificazione contabile, al fine di assicurare la trasparenza dei costi e la facilità dei controlli. La contabilità inerente il progetto deve essere resa facilmente riscontrabile da parte degli organismi deputati alla verifica amministrativa in itinere ed ex-post;
- Redigere il rendiconto finale delle spese sostenute per la realizzazione del progetto e presentarlo entro 30 giorni dalla conclusione dello stesso;
- Esibire su richiesta dell’amministrazione la documentazione originale;
- Fornire con cadenza trimestrale e secondo le modalità stabilite dall’amministrazione, tutti i dati attinenti la realizzazione del progetto finanziato;
- Assicurare la massima collaborazione per lo svolgimento delle verifiche con la presenza del personale interessato;
- Agevolare l’effettuazione dei controlli nel corso delle visite ispettive;
- Fornire le informazioni ordinarie e straordinarie richieste dalla Regione entro i termini fissati;
- Assicurare la massima trasparenza e parità di trattamento nell’accesso alla formazione.

13.2. L’importo del finanziamento verrà erogato in tre rate secondo le seguenti modalità:

- prima quota, pari al 50% dell’ammontare delle risorse, entro 30 giorni dall’inizio dell’attività e previa presentazione di fattura (o documento equivalente) e della fideiussione bancaria o assicurativa a copertura di un importo pari all’anticipazione.
- seconda quota, pari al 30% del valore delle risorse, previo ricevimento della fattura (o documento equivalente), della fideiussione bancaria o assicurativa a copertura di un importo pari al pagamento richiesto e documentazione idonea a comprovare l’avvenuto pagamento del 90% dell’ammontare della somma erogata a titolo di prima quota.
- terza quota, pari al 20% dell’ammontare totale ammissibile a seguito della certificazione del rendiconto da parte di un revisore incaricato dalla Regione e della successiva presentazione della fattura (o documento equivalente).

Per tali spese la fattura dovrà essere indirizzata a Regione Lazio, Direzione regionale Formazione professionale, FSE ed altri interventi cofinanziati, Via Rosa Raimondi Garibaldi 7, 00147 - Roma

La fideiussione dovrà essere conforme al modello predisposto con Decreto Ministeriale del Ministero del Tesoro per gli interventi cofinanziati dal F.S.E, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26 aprile 1997 n.96 divulgato sul sito www.sirio.regione.lazio.it.

14. Norme per la gestione e la rendicontazione delle attività

Per ciò che attiene le modalità di gestione e di rendicontazione dell'intervento dovrà farsi riferimento alla D.G.R. n. 1509/02 e successive modificazioni e integrazioni. Della DGR non si applica il capitolo 5.A.4.h ("Spese di funzionamento e gestione" da considerare, e rendicontare, come costi indiretti) tranne i punti di seguito identificati, ritenuti, invece, costi diretti:

- o 5.A.4.h_4 *Materiale didattico* ricompreso nella Categoria "D" Altre spese;
- o 5.A.4.h_7 *Personale Amministrativo ed ausiliario*, ricompresi nella categoria "A" "Risorse Umane".

L'ente è tenuto a rispettare i contenuti della Determina n. 2014 del 3.06.2004, in attuazione della D.G.R. n. 1232 del 2003, per quanto attiene l'acquisizione per via telematica delle certificazioni trimestrali, annuali e finali di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale e integrazione con il Sistema Informativo di gestione accreditamento sedi operative. Procedura divenuta obbligatoria a partire dal 3 giugno 2004 (informazioni reperibili sul sito www.sirio.regione.lazio.it, ovvero <http://certificazioni.sirio.regione.lazio.it>).

Per ciò che attiene i costi ammissibili a finanziamento si dovrà fare riferimento alla disciplina contenuta nel Regolamento (CE) n. 1083/2006.

Per quanto riguarda la gestione rendicontuale dell'IVA si applica:

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006;
- la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 41 del 5 dicembre 2003, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale N. 301 del 30 Dicembre 2003.

15.Tenuta della documentazione

In relazione a quanto previsto all'art. 19 commi 1 e 2 del Regolamento Ce 1828/2006, i beneficiari conservano i documenti giustificativi in originale delle spese, mentre, per quanto riguarda la tenuta del fascicolo di progetto, sarà competente la struttura regionale competente in materia di FSE.

I beneficiari sono tenuti alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa (documentazione di spesa e giustificativi) e, coerentemente con quanto previsto all'art. 90 del Regolamento (CE) 1083/2006, alla sua conservazione fino a tre anni successivi alla chiusura del POR FSE; sono tenuti a timbrare le fatture originali a giustificazione della spesa con la scritta "spesa che ha usufruito del contributo del Por Lazio FSE 2007-2013", sono tenuti altresì ad assicurare la stabilità di una operazione, se del caso, così come ai sensi dell'art.57 del Reg.1083/06, per cinque anni dal suo completamento.

I documenti vanno conservati in formato cartaceo (per gli originali dei libri di contabilità e dei giustificativi quietanzati, per le copie degli ordini di pagamento). Le dichiarazioni di spesa a chiusura provvisoria dei conti su foglio elettronico e solo in casi giustificati, in formato cartaceo.

16 Monitoraggio e controlli

Relativamente ai controlli, non si applica il par. 6 della DGR 1509/2002 nella parte in cui prevede che i soggetti beneficiari “sono tenuti a presentare una certificazione del rendiconto di spesa rilasciato da persona o società iscritta nel registro dei revisori contabili”. Rimangono invariati gli obblighi di presentazione, in capo ai beneficiari, della modulistica relativa alla rendicontazione delle spese sulla base della DGR 1509/2002.

Il rendiconto finale delle spese presentato dal beneficiario sarà certificato da un revisore incaricato dalla Regione.

La Regione si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi al finanziamento secondo quanto previsto dalla vigente normativa in merito.

I controlli potranno essere effettuati oltre che dalla Regione anche dallo Stato Italiano e dall’Unione Europea.

Il soggetto beneficiario del contributo avrà altresì l’obbligo di rendersi disponibile, fino a 5 (cinque) anni dall’erogazione del contributo a qualsivoglia richiesta di controlli, di informazioni, di dati, di documenti, di attestazioni o dichiarazioni, da rilasciarsi eventualmente anche dai fornitori di servizi.

17.Revoca del finanziamento

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto proponente di cui al paragrafo 13.1, e nei casi previsti dal paragrafo 4.3. primo e quarto periodo, la Regione, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento ed al recupero delle somme erogate, fatte salve le spese sostenute e riconosciute ammissibili.

18. Informazione e pubblicità

Ai sensi dell’art. 6, del Regolamento CE 1828/2006 l’Autorità di gestione informa i beneficiari che accettando il finanziamento essi accettano nel contempo di venire inclusi nell’elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell’articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso Regolamento.

Ai sensi dell’art. 8, comma 4 del medesimo Regolamento, se una operazione riceve finanziamenti nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FSE:

- il beneficiario garantisce che i partecipanti all’operazione siano stati informati di tale finanziamento;
- il beneficiario informa in modo chiaro che l’operazione in corso di realizzazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dall’FSE;
- in qualsiasi documento riguardante tali operazioni, compresi i certificati di frequenza o altri certificati, figura una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato cofinanziato dall’FSE.

Inoltre, ogni beneficiario dovrà garantire la realizzazione di una delle seguenti azioni informative aggiuntive:

- evento di apertura o di chiusura dell’intervento;
- brochure informativa dell’intervento realizzato.

La Regione Lazio si riserva la facoltà di utilizzare fino ad un massimo di € 20.000,00 nell’ambito delle risorse complessive di cui all’art.8 per interventi di informazione e pubblicità del presente Avviso.

19. Condizioni di tutela della privacy

Tutti i dati forniti dal Soggetto Attuatore nell'ambito della presente procedura verranno trattati nel rispetto del D.Lgs 196/2003.

Il Soggetto Attuatore è tenuto a mantenere riservati i documenti, i dati e le informazioni, su qualsiasi supporto contenuti e con qualsiasi modalità raccolti, acquisiti o trattati nella realizzazione dell'intervento, salvi quelli costituenti informazioni pubbliche o di pubblico dominio, ovvero pubblicamente conoscibili.

20. Informazioni sull'avviso pubblico

Il presente avviso pubblico e la relativa modulistica sono reperibili all'interno del portale della Regione Lazio www.sirio.it.regione.lazio.it, sezione Bandi Attivi.

Sul medesimo sito saranno, inoltre, comunicate eventuali rettifiche, modifiche e integrazioni dell'Avviso, del formulario e degli altri allegati.

Informazioni e/o chiarimenti in merito all'Avviso e al formulario on-line debbono essere inoltrate, entro e non oltre 15 giorni dalla scadenza del presente Avviso, al seguente indirizzo di posta elettronica: avvisoautismo@sirio.regione.lazio.it.

Al fine di garantire l'imparzialità della Regione e la par condicio dei partecipanti, le risposte alle domande più frequenti saranno date mediante pubblicazione delle stesse in modalità FAQ sul sito www.sirio.regione.lazio.it, sezione Bandi attivi.

Conformemente alle competenze attribuite all'Area Programmazione della "Direzione Regionale Formazione professionale FSE e altri interventi cofinanziati" e sino al provvedimento di nomina della commissione di valutazione di cui all'art.12, il responsabile del procedimento è il dott. Oreste Cardelicchio.

Per quanto non espressamente previsto dal presente Avviso si rinvia alla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

ALLEGATI (costituenti parti integranti e sostanziali del presente Avviso):

- Allegato 1 Formulario
- Allegato 2 Domanda finanziamento
- Allegato 3 Dichiarazione d'intenti per la costituzione ATI/ATS
- Allegato 4 Lettere di adesione delle strutture ospitanti
- Allegato 5 Schema di convenzione
- Allegato 6 Dichiarazione antimafia